

Prof. Nicolino Patricelli  
Via Ortonese 70  
Orsogna.

Ministero dell'Ambiente  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare  
Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali  
Attenzione: Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL  
Petroceltic International  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali  
Direzione Generale per la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte  
Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 - ROMA

Gentile rappresentante del Ministero dell' Ambiente  
Gentile rappresentante del Ministero delle Attivita' Produttive

Comunico la mia completa contrarietà all'istallazione di nuovi pozzi petroliferi per la ricerca o coltivazione di idrocarburi lungo la costa abruzzese, denominati d505 BR-EL e d493 BR-EL, come proposto dalla Petroceltic International di Dublino. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale teatino, a circa 24 km dalla costa e se approvati rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari abruzzesi da parte di ditte petrolifere straniere, noi cittadini della zona non lo vogliamo.

Da alcuni anni l'intera costa abruzzese è impegnata nel turismo, la rivalutazione dell'intero territorio da parte di enti associazioni alla ricerca di un turismo eco sostenibile, cosa che contrasta totalmente con l'idea di petrolizzazione espressa da ditte come la Petroceltic International di Dublino.

Aggiungo che il progetto in esame prevede l'uso di tecniche invasive come l'airgun, l'utilizzo di sostanze chimiche altamente inquinanti per la

perforazione e non dimentichiamoci l'obiettivo di estrarre l'eventuale petrolio trovato.

LA costa abruzzese è piena di petrolio di pessima qualità e ricca di agenti inquinanti,

ciò significa che tale prodotto dovrà essere desulfurizzato e purificato in loco aggredendo il paesaggio naturalistico e la purezza che si sta tentando di ricreare per motivi turistici e agricoli.

Anche enti come L'A.R.S.S.A. Abruzzo si stanno muovendo per ristabilire un territorio privo di contaminazioni e riscoprire le qualità di vita di un tempo oramai lontano, addirittura partendo dalle fattorie didattiche, agricoltori che accolgono nella propria azienda scolaresche per far conoscere come era un tempo la vita contadina aggiungendo oggi tecniche di eco sostenibilità come il compostaggio e il riciclo delle acque utilizzate, ovviamente tanta attenzione per il territorio e per le proprie origini, sbattono pesantemente con queste iniziative petrolifere.

La petrolizzazione dell'Abruzzo, in cui rientra il progetto Petroceltic, è in totale contrasto con l'attuale assetto della nostra regione, e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attività proposte dalla Petroceltic non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi è che la ditta in questione contribuisca una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di energia, se mai il petrolio - degli irlandesi e non degli italiani - dovesse restare nel nostro paese.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante.

Aggiungo il fatto che il bando è stato pubblicato in Molise che non è la regione interessata impedendo quindi alla popolazione locale di sapere ed esprimere un proprio giudizio in merito, come prescritto dal trattato di Aarhus.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto Petroceltic e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Orsogna 12 luglio 2010  
Prof. Nicolino Patricelli